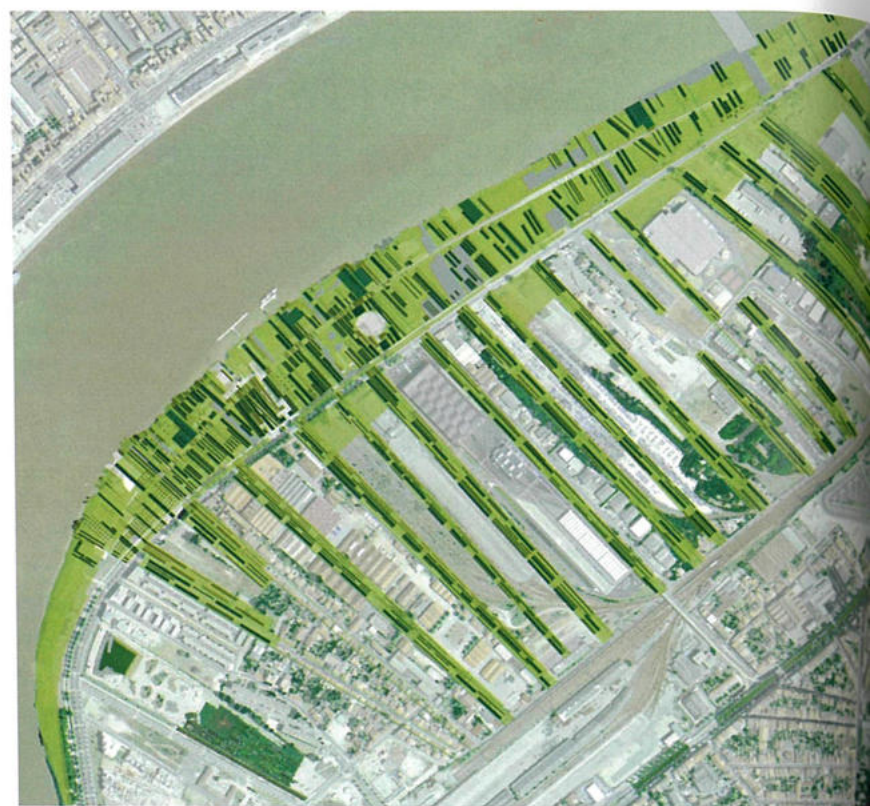


Michel Desvigne Paysagiste Bordeaux 2002-



2002-24, BORDEAUX



2005, BORDEAUX RIVE DROITE

A partire dalla messa a punto della Charte des paysages e del Plan Guide Garonne fra il 2002 e il 2005, Michel Desvigne ha gradualmente riconfigurato il volto del lungofiume di Bordeaux procedendo per progetti pilota (vedi "Lotus" 150 e 157) concentrati in particolare sulla riqualificazione delle aree ex industriali della Rive Droite. Sostituendo progressivamente i vuoti emersi dalla dismissione delle attività produttive, la trama delle piantumazioni organizza il futuro tessuto urbano innestandolo su un'inedita figura di parco, il cui ordine insediativo e figurativo è mutuato da quello della campagna e delle aree boschive circostanti.

Ever since the drawing up of the Charte des Paysages and the Plan Guide Garonne between 2002 and 2005, Michel Desvigne played a crucial role in the reconfiguration of the waterfront of Bordeaux, proceeding by means of pilot projects (see *Lotus* 150 and 157) and concentrating in particular on the redevelopment of the former industrial areas on the right bank. Progressively replacing the empty spaces left after the decommissioning of manufacturing facilities, the pattern of plantings has organized the future urban fabric, grafting it onto an unprecedented kind of park whose structure and figurative order is borrowed from that of the countryside and surrounding wooded areas.



2003-04, PLAN GUIDE GARONNE

Struttura del verde: stato di fatto, prima e seconda fase del progetto /
Actual green structure, project phase one, project phase two



I casi studio ci hanno fornito la misura dei diversi "tessuti" che compongono la città e delle loro possibili trasformazioni. L'estetica che ne emerge si presta a estendersi alla scala territoriale. Ampie unità geografiche continue costeggiano il fiume, prendendo il posto delle grandi infrastrutture e introducendosi nei quartieri lungo antichi tracciati idraulici.

The case studies have given us the measure of the different "fabrics" that make up the city, and their possible transformations. The intent is to extend the aesthetic that has emerged to the scale of the landscape. Vast expanses of geographical continuity, running along the river, are taking the place of major works of infrastructure, and are inserted into the districts following old routes for the supply of water.

Michel Desvigne

Il ponte Simone Veil – inaugurato su progetto di OMA nel 2024 con la collaborazione di MDP per la sistemazione paesaggistica delle due sponde –, oltre a completare verso sud l'anello di boulevards che connettono le due rive della Garonna, si pone come un ulteriore tassello di una visione urbana tesa a saldare urbanistica e paesaggismo.

The Simone Veil Bridge—designed by OMA with the collaboration of MDP for the landscaping of the two banks of the river and opened in 2024—as well as completing the ring of boulevards that connect the two banks of the Garonne to the south, represents another element of an urban vision that sets out to knit together urban planning and landscape design.



2013-, PONT SIMONE VEIL

Sul waterfront, il ponte è notevolmente arretrato rispetto al fiume, generando così due grandi spazi pubblici su ciascun lato, nel punto in cui il fiume incontra la città. Sulla riva destra, un grande pioppeto composto da alberi molto alti con tronchi spogli offre una notevole trasparenza visiva creando al contempo ampi spazi per usi urbani.

On the waterfront, the bridge is set back significantly from the river, creating two major public spaces on each side as a result, at the point where river meets city. On the right bank, a large grove of very tall poplar trees with bare trunks provides a significant degree of visual transparency while creating large spaces for urban use.





© Leuregans

RIVE DROITE

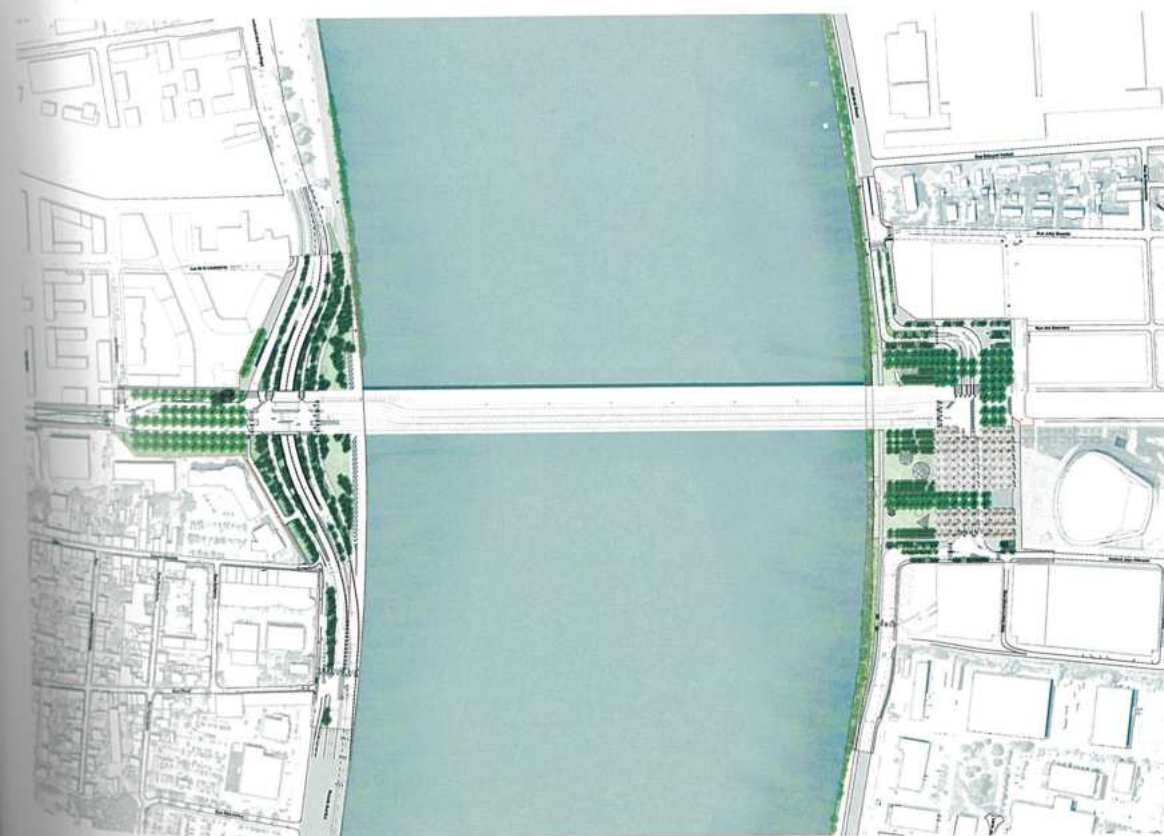


L'accesso al ponte dalla Rive Droite con la trama regolare delle piantumazioni / The access to the bridge from the right bank with its regular pattern of plantings.



© Leuregans

RIVE GAUCHE



L'appartenenza del ponte alla città è resa tangibile dal modo in cui i due parchi progettati da Desvigne alle sue estremità gestiscono la transizione, fondendosi gradualmente con il tessuto urbano e declinandosi in maniera diversa per interpretare l'identità delle aree con cui entrano in contatto. Sulla riva destra l'ampio uso di geometrie associate all'agricoltura prosegue il discorso avviato con il Parc aux Angeliques (2012-18), mentre il carattere urbano della riva sinistra si esprime attraverso un paesaggio modellato sui parchi del centro storico, costituito da una serie di boschetti disposti in modo naturalistico.

The fact that the bridge is part of the city is made tangible by the way the two parks designed by Desvigne at its ends handle the transition, melding gradually with the urban fabric and taking on different characters to reflect the identity of the areas with which they come into contact. On the right bank the ample use of geometric shapes associated with farming continues the discourse begun with the Parc aux Angeliques (2012-18), while the urban character of the left bank is expressed through a landscape modeled on the parks of the historic center, made up of a series of groves arranged in a naturalistic manner.

Urban Bridge Bordeaux

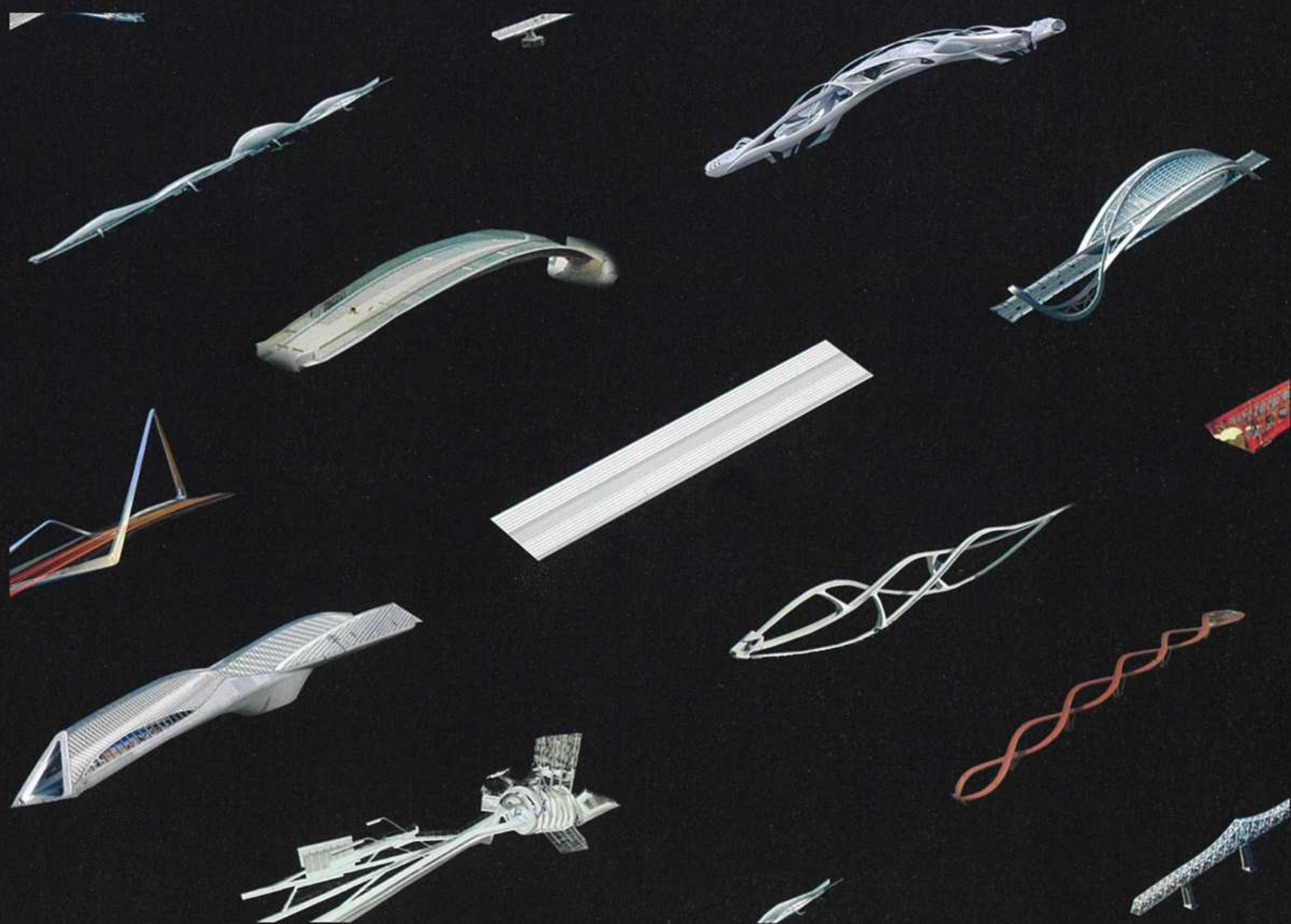
Il ponte Simone Veil, recentemente inaugurato da OMA a Bordeaux, ha la forza radicale di una dichiarazione in negativo. Il duplice gesto consiste nel tendere fra Floirac e Bègles una piattaforma neutra e aniconica in cemento armato, la cui semplicità strutturale consente di raddoppiarne la larghezza, assimilandola a un luogo di sosta o a una vera e propria piazza sospesa. Se, in quanto dispositivo di connessione fra due parti di città, al ponte è solitamente attribuita una natura oggettuale e una certa enfasi infrastrutturale, questo inedito boulevard urbano ben radicato in entrambe le rive esprime piuttosto un'estetica della sparizione, configurandosi come una naturale estensione del tessuto urbano la cui ambizione è di generare un nuovo spazio pubblico alla scala metropolitana.

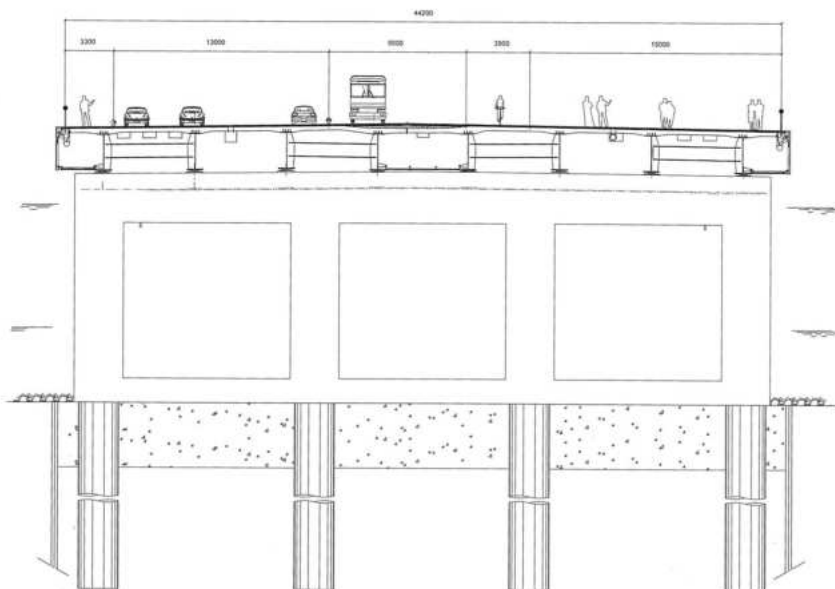
The Simone Veil Bridge, designed by OMA and recently opened in Bordeaux, has the radical force of a negative statement. The twofold gesture consists in stretching between Floirac and Bègles a neutral and aniconic platform of reinforced concrete, whose structural simplicity allows its width to be doubled, making it resemble a resting place or a proper elevated plaza. If, as a means of connection between two parts of city, the bridge is usually regarded as an object and assigned a certain infrastructural emphasis, this unprecedented urban boulevard well-rooted in both banks expresses instead an aesthetic of disappearance, configuring itself as a natural extension of the urban fabric whose aim is to generate a new public space on a metropolitan scale.



Simone Veil Bridge
Bordeaux, 2013-24
OMA

Progetto/Project: Rem Koolhaas, Chris van Duijn
(Partners in Charge), Gilles Guyot (Project Architect)
Gruppo di progetto/Design Team: C. Blanchet, M. Amial,
H. Bardsley, D. Bondar, K. Bonneau, S. de Bouteiller,
A. Chen, E. Crabb, A. Denic, M.L. Dinh, P. Feeney,
C. Filbien, M.A. Filhol, S. Gargaretas, R. Grillo, H. Jankowska,
H. Kapynen, M. Hong Khor, S. Woo Kim, P.-J. Le Maitre,
P. Levesque, S. Maaroufi, L.-O. Mahadoo, P.J. Le Maitre,
D. Mateo, E. Nicholson, A. Otelea, J. Picard, A. Reis,
M. Aller Rey, F. Riollot, C. Saccucci, I. Salianni, K. Schaefer,
S. Shu, H. Sicsic, L. Skalec, S. Smeding, I. Stople,
J. Szymankiewicz, X. Travert, N. Vitale
Paesaggio/Landscape: Michel Desvigne Paysagiste
Strutture/Engineers: WSP and Groupe EGIS
Illuminazione/Lighting: Les éclairieurs
Immagini e disegni/Images and Drawings: Courtesy OMA





PONTE DI PIETRA /
STONE BRIDGE



PLACE DE LA BOURSE



PIATTAFORMA NEUTRA
NEUTRAL PLATFORM



DIVERSITÀ / DIVERSITY

Il ponte offre un nuovo spazio pubblico alla città. Abbandona ogni ossessione per lo stile, la forma e l'espressione strutturale, rivolgendo piuttosto l'interesse alle prestazioni, ai comportamenti e all'uso futuro da parte dei cittadini di Bordeaux. Riunendo diverse forme di traffico e di attività, genera un boulevard contemporaneo che può esistere in varie configurazioni di intensità.

The bridge provides a new public space for the city. It abandons any interest in style, form, and structural expression in favor of a commitment to performance and an interest in future use by the people of Bordeaux. Bringing together different forms of traffic and potential actions creates a contemporary boulevard that can exist in various configurations of intensity.

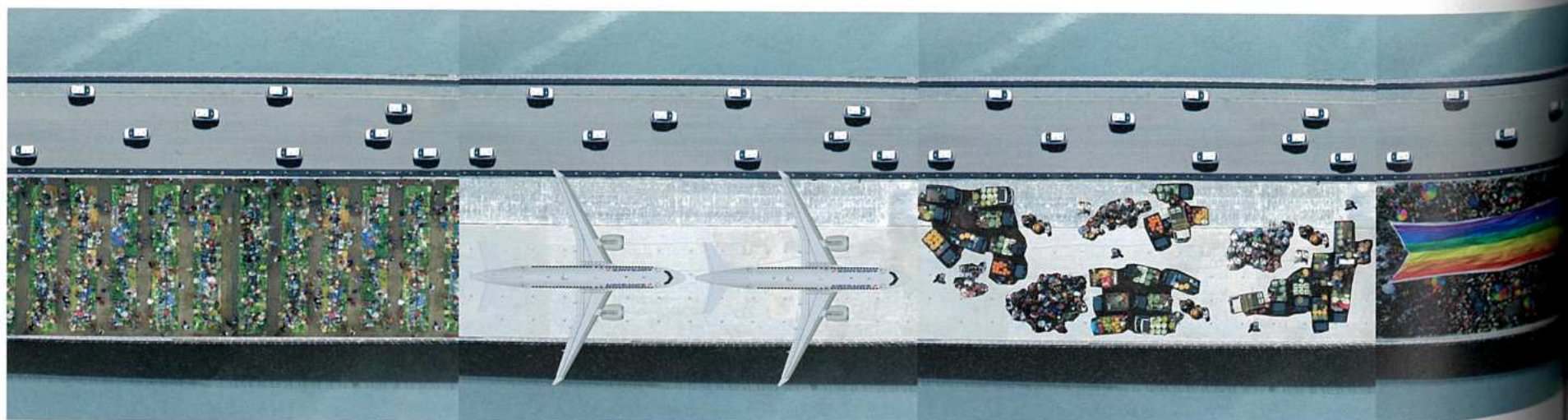
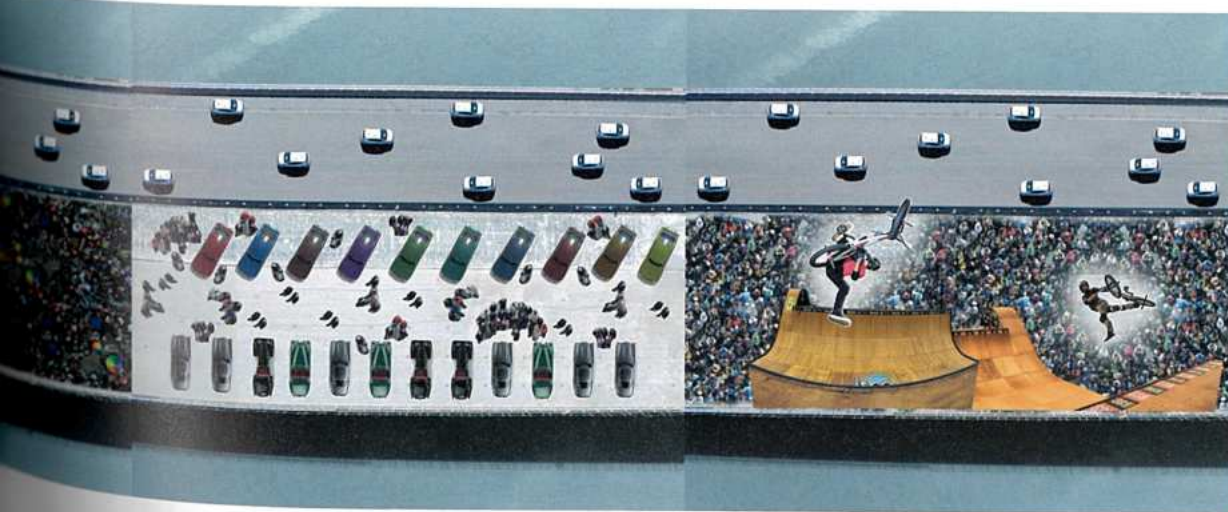




Foto di J. Photo by Clement Guillaume, courtesy CHAA



Il ponte consiste in una piattaforma lunga 549 metri e larga quarantaquattro metri, sorretta da una successione di portali a tre piedi in cemento armato. In sezione presenta corsie differenziate destinate rispettivamente al traffico veicolare, ai mezzi pubblici e a una pista ciclabile, con la fascia maggiore, larga ventotto metri, dedicata ai pedoni. L'invenzione del progetto è in questa fascia disponibile e indeterminata, immaginata come spazio di libera appropriazione per una comunità metropolitana e per le sue molteplici forme di espressione collettiva.

The bridge consists of a platform 549 meters long and forty-four meters wide, supported by a succession of three-legged reinforced-concrete portals. In section it has differentiated lanes intended for use by vehicular traffic, public transport, and bicycles respectively, with the broadest strip, twenty-eight meters wide, reserved for pedestrians. The real innovation of the design lies in this band available for undefined use, imagined as a space open to appropriation by a metropolitan community and its multiple forms of collective expression.





Il ponte Simone Veil si oppone all'attuale ossessione per i ponti come trionfali imprese ingegneristiche o dichiarazioni estetiche e recupera il loro carattere urbano di spazi aperti all'accadimento di eventi. Per fare il suo dovere, il progetto deve svanire, essere un tavolo aperto alle possibilità.

The Simone Veil Bridge opposes the current obsession with bridges as triumphant feats of engineering or aesthetic statements and recovers their urban character as open spaces where events can happen. To do its duty the project needs to fade away, to be an open table for possibilities.

OMA

Ribaltando l'idea del consueto affaccio panoramico sul fiume, il ponte agisce piuttosto come un palcoscenico urbano, consentendo alle aree sui due lati della Garonna, storicamente assai differenziate, di essere percepite in continuità, come un unico sistema metropolitano e paesaggistico. Nel solco di un processo già avviato a Bordeaux da più di due decenni, il ponte acquista una duplice valenza: urbanistica, dal momento che ridefinisce la relazione fra le diverse parti della città e fra questa e il suo territorio; e paesaggistica, configurandosi esso stesso come un pezzo di paesaggio, un supporto orizzontale (*ground*) predisposto per accogliere la vita urbana in tutte le sue forme. Avvicinandosi quanto più possibile all'acqua, incoraggia una relazione più intima con il fiume, il cui flusso rallenta qui per un lungo tratto per via dei forti accumuli di sabbia e ghiaia nel suo letto.

Turning the idea of the customary panoramic view of the river on its head, the bridge acts instead as an urban stage, allowing the areas on the two sides of the Garonne, historically highly differentiated, to be perceived in continuity, as a single metropolitan system and landscape. Following in the footsteps of a process initiated in Bordeaux over two decades ago, the bridge takes on a twofold value: an urbanistic one, since it redefines the relationship between the different parts of the city and between it and the surrounding region; and a scenic one, taking the form of a piece of landscape, a ground prepared to host urban life in all its aspects. By getting as close as possible to the water, it presupposes a more intimate relationship with the river, whose flow is slowed here for a long stretch as a result of the accumulation of large quantities of sand and gravel on its bed.